

→ **L'appalto per le strade della Capitale** Lo aveva vinto un'altra azienda, poi il Consiglio di Stato...

→ **Bocchino, Lusetti e il «grande capo»** Le telefonate tra l'imprenditore campano e i politici di riferimento

Il «sistema-Romeo», adesso l'inchiesta punta su Roma

Sentenze sospette: come quella che gli ha «riconsegnato» l'affare del patrimonio stradale della Capitale. A giorni i pm dell'indagine napoletana manderanno i fascicoli ai colleghi romani.

ENRICO FIERRO

INVIATO A NAPOLI
efierro@unita.it

E ora si indaga anche sugli affari romani di Alfredo Romeo. Nei prossimi giorni i pm dell'inchiesta napoletana manderanno atti e fascicoli alla procura della Capitale. Al centro del mirino l'appalto per la gestione del patrimonio stradale del comune di Roma e il ricorso presentato dalla «Manital spa» contro l'aggiudicazione alle imprese Romeo. Ricorso vinto al Tar del Lazio, ma annullato dal Consiglio di Stato il 15 gennaio 2008. Grazie alle protezioni politiche che assicuravano a Romeo anche il controllo di pezzi della magistratura, è l'ipotesi investigativa. Perché «Romeo non lascia nulla al caso. Prende contatti con tutte le forze politiche e a tutte offre contributi, anche se cerca il concreto appoggio solo del partito trasversale. L'attività del Romeo non si ferma, egli non mira solo alla gestione del patrimonio della città di Napoli, ha interessi nella Immobiliare Italia e mira alla gestione del patrimonio del comune di Roma e ad estendere l'esperienza napoletana anche altrove». Usarono queste parole nel '96 i giudici sul grande corruttore della tangentopoli napoletana. La sua condanna venne prescritta, e da allora Romeo non si è più fermato. Napoli, Roma, Firenze, Bari, e poi i ministeri, i Palazzi di Giustizia e quelli della politica nella Capitale: tutto passa per le sue mani.

LA «RETE TRASVERSALE»

Tangentopoli è stata archiviata in fretta e i politici hanno fatto a gara per prostrarsi ai piedi del grande elemosiniere. Uomini politici di destra, centro e sinistra, hanno sgomi-



Studenti in protesta fuori dall'Hotel Romeo a Napoli.

tato per assecondarlo e compiacerlo. Perché «ognuno di essi - come in ogni harem che si rispetti - aspira a divenire il favorito del sultano». Parole scritte dai pm della procura antimafia che indagano sul «sistema Romeo». La cui regola è la «trasversalità di rapporti che gli garantiscono la certezza della realizzazione dei propri affari, a prescindere dalle coalizioni di volta in volta presenti». Gli onorevoli a disposizione sono tanti. Renzo Lusetti, che quando è necessario parla dei desideri di Romeo anche con Francesco Rutelli; Italo Bocchino, numero due dei deputati Pdl che muove le sue pedine in favore del «caro amico»; Amedeo Labocetta, Pdl pure lui e membro dell'Antimafia, che invece si occupa di «addomesticare» l'opposizione di An in consiglio comunale. La disponibilità di Lusetti è «a 360

REA: NAPOLI ANELLO DEBOLE

Afferma lo scrittore Ermanno Rea: «La verità è che Napoli è l'anello debole della catena, il punto più infetto del Paese, ma questa corruzione profuma di italianità».

gradi». Bocchino («siamo un sodalizio...») «funge da intermediario tra l'imprenditore e vari soggetti o enti con cui si deve interfacciare». Nelle conversazioni con Romeo Lusetti chiama varie volte in causa Francesco Rutelli, che a poche ore dagli arresti di Napoli ha deciso di farsi interrogare dai magistrati e di respingere ogni collegamento.

«MI VEDO COL GRANDE CAPO»

Eppure parlavano di tutto, Romeo e Lusetti. 9 marzo 2007:

- Romeo: «Fatti vedere la settimana prossima, così facciamo un punto su Bari e Firenze».

- Lusetti: «Va bene, ok».

Nelle città pugliesi Romeo ha in mano il patrimonio immobiliare del Comune, l'Iacp e la gestione integrata dei servizi all'università, a Firenze il patrimonio immobiliare comunale. La telefonata del 3 maggio 2007 è invece incentrata sulla vicenda romana. «Manital», un'impresa concorrente, ha vinto il ricorso al Tar e Romeo rischia di perdere il lucroso business della gestione delle strade comunali. Ha proposto appello al Consiglio di Stato, serve un aiutino.

- Romeo: «È una questione di vita o di morte, si deve parlare con Troia-

Foto di Claudio Morelli / Emblema